Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Sabato, 19 dicembre — Numero 296.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 709 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 dello statuto del Banco di Napoli, approvato col Nostro decreto del 2 agosto corrente anno, n. 506;

Vista la deliberazione 26 agosto 1908 del Consiglio di amministrazione del Banco relativa alla proposta di trasformazione in sede della succursale di Livorno;

Vista la deliberazione del 27 ottobre 1908 colla quale il Consiglio generale del Banco ha approvato la detta trasformazione;

Su proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzata la trasformazione in sede della succursale del Banco di Napoli nella città di Livorno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Diffida.

Si avvertono le Direzioni dei giornali, riviste ed opere periodiche del Regno, che il Ministero dei lavori pubblici non assume alcun impegno per qualunque invio di pubblicazioni fatto senza speciale ordinazione, e non si crede in obbligo di respingere gli esemplari o numeri che gli potranno, per avventura, essere indirizzati e molto meno di pagare il relativo prezzo di abbonamento.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi

Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di maggio 1908.

Debito.		Credito.	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di maggio dell'esercizio 1907-908 . . . . L.	130,409,551 91	Per vaglia e titoli di credito pagati nel mese di maggio dell'esercizio 1907-908 . . . L.	129,250,070 60
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio stesso. . . . . »	1,260,065,244 89	Per vaglia e titoli di credito pagati nei mesi precedenti dell' esercizio stesso compreso l'importo dei vaglia e dei titoli di credito, caduti in prescrizione al 30 giugno 1907 »	1,264,331,516 81
Somma a tutto il mese di maggio 1908. . L.	1,390,474,796 80		
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente . . . »	71,101,294 29		
Somma complessiva del debito L.	1,461,576,091 09	Somma complessiva del credito L.	1,393,581,587 41

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	1,461,576,091 09
Credito . . . . »	1,393,581,587 41
Differenza a debito a tutto maggio 1908 . . L.	67,994,503 68

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Adunanza del 4 novembre 1908:

De Santis Romeo, guardia carceraria, L. 960.
Vezzosi Natale, appuntato nei RR. carabinieri, L. 489.60.
Artusa Domenico, vice brigadiere postale, L. 922.
De Rito Giuseppe, capo guardia carceraria, L. 1192.
Memmò Giuseppe, capo lavorante di artiglieria, L. 690.
Rosso Domenico, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
D'Elia Gio. Batta, brigadiere delle guardie di città, L. 761.25.
Izzo Giovanni, operaio di artiglieria, L. 460.80.
Valenti Albertina, ved. Mazzalorso, colonnello, L. 1333.33.
Torti Alberto, capitano, L. 3153.
Belmondo Giovanni, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 618.
Ermolli Pasqualina, ved. Paronzini, vice segretario (indennità), L. 4666.
Granziotto Carlo, ricevitore del registro, L. 4000.
Sanzone Annunziata, ved. Buononato, operaio di marina, L. 186.66.
Sebastianelli Maria, ved. Gabrielli, gendarme, L. 138.32.
Tarò Margherita, ved. Fasella, segretario, L. 733.33.
Butera Salvatore, ufficiale d'ordine, L. 1656.
Wolf-Bassi Vittoria, direttrice nella scuola normale (indennità), L. 5164.
Greco Eloardo, consigliero di appello, L. 3473.
Vitulano Raffaele, 2° capo fuochista, L. 815.
Failla Francesco, capitano, L. 2802.
Mangiatti Ignazio, brigadiere di finanza, L. 849, di cui:
a carico dello Stato, L. 773.75.
a carico del comune di Firenze, L. 175.25.
Giampietro Enrico, capitano, L. 3328.
Abbenante Angelo, operaio d'artiglieria, L. 665.
Palomby Antonino, operaio di marina, L. 1000.
Chicchi Silvio, operaio della guerra, L. 672.
Del Giudice Angelo, maggiore, L. 3520.
Piegaia Teresa, operaia nelle manifatture dei tabacchi. L. 383.16.
Di Leo Michelangelo, maggiore, L. 3520.
Rumor Elena, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 340.37.
Tamagni Teresa, ved. Bariuli, capitano, L. 1043.66.
Giordano Alfonso, maggiore, L. 2960.
Paganelli Quinto, primo ufficiale postale, L. 2640.
Bottoli Pietro, carabiniere, L. 489.60.
Ruggiero Rosa, ved. Mallozzi, operaio di marina, L. 240.
Corsi Carlo, colonnello, L. 4933.
Panigadi Filippina, ved. Paoletti, colonnello, L. 2006.66.
Mossa Alfonso, giudice, L. 1889.
Ribero Luigia, ved. Bonoldi, capo armaiuolo, L. 200.
Perasso Luigi, capo ufficio postale, L. 2640.
Siccoli Teresa, ved. Costa, tenente generale, L. 2666.66.
Sari Assunta, operaia nella manifattura dei tabacchi, L. 404 36.
Troya Salvatore, capitano, L. 2177.
Comello Beatrice, ved. Troyo, capitano, L. 725.66.
Quarta Stella, ved. Taberini, consigliere d'appello, L. 1555.
Siniscalchi Giovanni, operaio d'artiglieria, L. 720.
Pollavini Cosma, ved. Rosatta, ing. del genio civile, L. 992, di cui:
a carico dello Stato L. 126.14;
a carico della provincia di Sondrio, L. 865.86.
De Simone Antonio, tenente, L. 2275.
Bordin Gio. Battista, maresciallo, dei RR. carabinieri, L. 1302.
Zina Giovanni, ufficiale d'ordine, L. 1584, di cui:
a carico dello Stato, L. 1421.77;
a carico delle ferrovie dello Stato, L. 162.32.
Sperindeo Giuseppina, ved. Stutz, capitano, L. 977.41.
Valdugrani Vincenzo, soldato, L. 300.
Verdecchi Sofia, ved. Giordano, direttore questura Senato, L. 1806.
Buglioni Francesco, marinaio, L. 510.
Borla Angela, ved. Facchinetti, ufficiale d'ordine, L. 330.
Lucchi Serafina, operaia manifatture tabacchi, L. 526.60.

Voglino Francesco, operaio manifatture tabacchi, L. 385.62.
Zurlo Alessandro, maggiore, L. 3521.
Campofregoso Adelaide, ved Bracca, cancelliere. L. 704.
Piacentini Annibale, capitano, L. 688.
Palumbo Francesco, ufficiale daziario, L. 2303.50, di cui:
a carico dello Stato, L. 1813.15;
a carico del comune di Napoli, L. 490.35.
Vicinanza Francesca, ved. Tagliaferro, vice commissario pubblica sicurezza (indennità), L. 5255.
Grassa Melchiorre, guardia città, L. 960.
De Filippi Elena, ved. Roda, usciere, L. 330.
Bertazzoni Erminia, ved. Frassi, procuratore del Re, L. 2053.33.
Lippi, orfana di Romolo, sottocapo guardia carceraria, L. 220.
Monti Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 355.13.
Riva Salvatore, ufficiale d'ordine, L. 1920.
Montulli Gennaro, giudice, L. 2275.
Giordano Giuseppina, ved. Caruso, ufficiale postale, L. 894.66.
Tracchegiani Aurelio, guard. telegr., L. 925.
Limongi Pietro, padre Francescantonio, soldato, L. 202.50.
Perusi Domenico, brigadiere RR. carabinieri, L. 550.
Livoti Maria, ved. Barbacone, furiere maggiore, L. 288.
Rossi Lucia, ved. Simeone, professore (indennità), L. 4221.
Pisani Emanuele, segretario, L. 2397.
Curti Bernardo, capo usciere, L. 1344.
Avallone Giuseppe, ufficiale dazio, L 2496, di cui:
a carico dello Stato, L. 1931.20;
a carico del comune di Napoli, L. 564.80.
Laido Domenica, ved. Ghiglione, pretore, L. 555.33.
Ghissotti Carlo Alberto, ufficiale d'ordine, L. 1536.
Oates Alberto, aiutante contabile, L. 1316.
Chiaia Cesare, consigliere cassazione, L. 6942.
Bisaccia Alberto, orfano Francesco Paolo, cancelliere, L. 603.
Buonamito Pasquale, operaio artiglieria, L. 900.
Spina Gesella, ved. Benedettini, soldato, L. 100.
Gastaldi Adele, ved. Gastaldi, uno dei Mille, L. 300.
Ferraro Gerardo, operaio artiglieria, L. 647.50.
Serigna Giuseppe, tenente, L. 1991.
Boni Enrico, capitano, L. 2802.
Bocca Pietro, ricevitore registro, L. 2880.
Zepponi Gaetano, tenente colonnello, L. 4174.
Albano Sebastiano, 2° nocchiero, L. 710.
Giulivi Virginia, ved. Candelori, capo lavorante della guerra, L. 224.
Caldarelli Antonio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1358.
Santa Croce Maria Antonia, operaia tabacchi, L. 690.33.
Mataro Pietro, maggiore, L. 3321.
Fiori Maria, ved. Mancinelli, archivisita, L. 716.66.
Momo Carlo, maggiore generale, L. 7204.
Diamantini Ernesto, tenente, L. 1725.
Bonino Michele, operaio artiglieria, L. 780.
Ravetti Paolo, capitano, L. 2938.
Bancale Gaetano, capitano, L. 3307.
Trimboli Giovanna, ved. Gandolfi, cancelliere, L. 1760.
Pasella Alfonso, capitano, L. 2318.
Vagnolini Paolina, ved. Gianni, inserviente (indennità), L. 1100.
Calderale Maria, ved. Penna, agente doganale, L. 352.
Prato Emilio, giudice, L. 2011.
Filippini Ester, operaia manifatture tabacchi, L. 465.78.
Bossi Agostino, capo uff. postale, L. 2880.
Vanorio Laura, ved. Testa, operaio marina, L. 192.50.
Ottone Giacomo, brigadiere postale, L. 1085.
Faveto Luigi, ufficiale postale, L. 1356.
Siciliano Francesco, bidello, L. 587.
Zallocco Filippo, soldato, L. 300.
Neri Luigi, sotto brigadiere finanza, L. 591.49.
Zadi Rosado, maresciallo finanza, L. 1019.20.
Brusa Francesco, sotto brigadiere finanza, L. 729.92.
Caponi Firminia, ved. e orfani Fracchia, applicato ferroviario (indennità), L. 4250, di cui:
a carico dello Stato L. 3520;
a carico ferrovie di Stato L. 730.
Sommo Lorenzo, ufficiale d'ordine, L. 1478.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

al 30 NOVEMBRE 1908

	AL 30 giugno 1908	AL 30 novembre 1908	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	480,130,382 78	405,741,193 12	— 74,389,189 66
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	373,642,350 23	(1) 581,514,803 16	+ 207,872,452 93
Insieme	853,772,733 01	987,255,996 28	+ 133,483,263 27
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	571,272,497 05	602,914,925 45	— 31,642,428 40
Situazione del Tesoro	+ 282,500,235 96	+ 384,341,070 83	+ 101,840,834 87

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 177,677,710.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di cassa alla chiusura dell' esercizio 1907-908	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	393,729,289 80	
	Fondi in via ed all'estero	86,401,092 98	
			480,130,382 78

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
in conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	128,769,211 93	658,168,316 31	786,937,528 24	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	—	42 —	42 —	
	» III. - Movimento di capitali	8,321,922 90	140,022,457 28	148,344,380 18	
	» IV. - Partito di giro	1,843,309 30	11,204,927 10	13,048,236,40	
		138,954,444 13	809,395,742 69	948,350,186 82	948,350,186 82
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	10,712,000 —	31,732,500 —	42,444,500 —	
	Vaglia del Tesoro	171488,246 01	773,290,034 65	944,778,280 66	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	—	10,442,248 —	10,442,248 —	
	Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	376,355 88	26,918,211 96	27,294,567 84	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	2,893,476 58	7,536,423 06	10,429,899 64	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	16,000,000 —	50,000,000 —	66,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	692,287 64	5,928,848 73	6,621,136 37	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	86,582 50	86,582 50	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	16,045,540 82	46,911,274 52	62,956,815 34	
	Incassi da regolare	46,995,879 43	167,103,336 94	214,099,216 37	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		265,203,786 36	1,119,949,460 36	1,385,153,246 72	1,385,153,246 72
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depos. e prest. — Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n 804	—	—	—	
	Id. id. (art. 11)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	—	51,738,137 50	51,738,137 50	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	16.988,772 04	—	16,988,772 04	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	64,596,962 15	64,596,962 15	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	1,133,388 74	182,273 19	1,315,661 93	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	791 26	791 26	
	Diversi	29,884,655 95	131,532,364 40	161,417,020 35	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	—	—	—	
		48,003,816 73	248,050,528 50	296,057,345 23	296,057,345 23
				TOTALE	3,109,691,161 55

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture

AL 30 NOVEMBRE 1908. AVERE

	Pagamenti	MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	104,671,009 55	504,655,901 19	609,326,910 74	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	825,800 62	3,172,966 57	3,998,767 19	
	» III. - Movimento di capitali	20,635,330 92	194,489,013 36	215,124,424 28	
	» IV. - Partite di giro	6,758,981 96	11,271,795 23	18,030,777 19	
		132,891,173 05	713,589,706 35	846,480,879 40	846,480,879 40
	Decreti di scarico	—	28,472 55	28,472 55	
	[D]ecreti Ministeriali di prelevamento	—	—	—	28,472 55
in conto debiti [d]i Tesoreria	Buoni del Tesoro	11,903,500 —	33,624,500 —	50,528,000 —	
	Vaglia del Tesoro	168,313,193 21	763,693,218 10	932,006,411 31	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	10,000,000 —	10,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	65,131 40	52,536,720 60	52,601,852 —	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	16,988,772 04	—	16,988,772 04	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	—	64,596,962 15	64,596,962 15	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	59,218 70	59,218 70	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	5,399,784 62	14,617,718 69	20,017,503 31	
	Incassi da regolare	27,803,522 75	178,908,576 06	206,712,098 81	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro.	—	—	—	
		230,473,904 02	1,123,036,914 30	1,353,510,818 32	1,353,510,818 32
in conto crediti [d]i Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depos. e prest. — Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804	20,000,000 —	10,000,000 —	30,000,000 —	
	Id. id. (art. 11)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	3,670,133 91	145,783,338 94	149,453,472 85	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	774,830 73	8,873,125 02	9,647,955 75	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	11,896,141 67	52,647,541 98	64,543,683 65	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	5,482,599 42	27,502,414 32	32,985,013 74	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	38,885,899 88	178,413,772 29	217,299,672 17	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		80,709,605 61	423,220,192 55	503,929,798 16	503,929,798 16
	Totale dei pagamenti				2,703,940,968 43
(a) Fondo di cassa 30 novem. 1908	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			298,998,524 33	
	Fondi in via ed all'estero od effetti in portafoglio			106,742,668 79	405,741,193 12
	TOTALE				3,109,691,161 55

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 177,677,710 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di [bi]glietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1908	Al 30 novembre 1908
Buoni del Tesoro	109,503,500 —	101,420,000 —
Vaglia del Tesoro	37,228,470 56	50,000,339 91
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	20,000,000 —	20,442,248 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	227,829,089 42	202,521,805 26
Id. del Fondo culto id. id.	13,842,517 03	7,283,644 63
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	62,187,648 61	63,590,686 46
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	9,812,217 12	16,433,353 49
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,765,105 58	1,792.469 38
Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	22,637,493 50	65,576,805 53
Incassi da regolare	30,105,665 23	37,492,782 79
Biglietti di Stato emessi per l'articolo 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta co' Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 7 gennaio 1897, n. 9	25,110,790 —	25,110,790 —
Totale	571,272,497 05	602,914,925 45

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1908	Al 30 novembre 1908
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	80,000,000 —	80,000,000 —
Legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Legge 31 dicembre 1907, n. 804 (art. 10)	30,000,000 —	60,000,000 —
Id. id. (art. 11)	1,316,920 —	1,316,920 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	51,757,203 74	149,472,539 09
Id. del Fondo pel culto id. id.	16,994,910 40	9,654,094 11
Cassa depositi e prestiti id. id.	64,597,008 08	64,543,729 58
Altre Amministrazioni id. id.	44,167,465 78	75,836,817 59
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,711,843 43	1,711,052 17
Diversi	46,736,208 80	102.618,860 62
Operazione fatta col Banco di Napoli, come sopra	25,110,790 —	25,110,790 —
Totale	373,642,350 23	581,514,803 16

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria
A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 30 novembre 1908. ascendeva a L. 1,130,695.23;
B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 22,021,973.49.

PROSPETTO degli incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di novembre 1908 per l'esercizio 1908-909 comparati con quelli del periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di novembre 1908	MESE di novembre 1907	DIFFERENZA nel 1908	Da luglio 1908 a tutto novem. 1908	Da luglio 1907 a tutto novem. 1907	DIFFERENZA nel 1908
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	5,247,884 32	5,749,309 13	— 501,424 81	30,722,362 87	18,256,841 66	+ 12,465,521 21
CONTRIBUTI — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	205,992 28	358,607 79	— 152,615 51	60,707,111 39	61,513,132 89	— 806,021 50
CONTRIBUTI — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	4,245,586 74	3,423,138 38	+ 822,448 36	90,800,456 48	82,106,178 22	+ 8,694,278 26
CONTRIBUTI — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	18,672,325 32	18,329,321 63	+ 343,003 69	97,359,929 45	101,770,971 86	— 4,411,042 41
CONTRIBUTI — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a G. e P. V. sulle ferrovie	2,733,834 62	3,083,611 52	— 349,776 90	20,036,281 01	13,610,396 26	+ 6,425,884 75
CONTRIBUTI — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	842,331 63	— 842,331 63	725,449 58	842,789 81	— 117,340 23
CONTRIBUTI — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	10,382,719 08	12,636,486 08	— 2,253,767 —	58,182,863 32	58,240,678 15	— 57,814 83
CONTRIBUTI — Tasse di consumo — Dogane e diritti maritt.	27,424,775 41	20,701,066 55	+ 6,723,708 86	122,461,594 05	113,695,058 58	+ 8,766,535 47
CONTRIBUTI — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	2,706,319 61	2,776,426 97	— 70,107 36	13,603,624 09	13,960,815 08	— 357,190 99
CONTRIBUTI — Tasse di consumo — Dazio di consumo della città di Napoli	—	—	—	—	—	—
CONTRIBUTI — Tasse di consumo — Dazio di consumo della città di Roma	1,807,955 19	1,794,663 29	+ 13,291 90	7,402,274 18	6,718,324 99	+ 683,949 19
CONTRIBUTI — Privative — Tabacchi	22,115,244 17	20,962,163 56	+ 1,153,080 61	114,138,025 07	104,501,345 09	+ 9,636,679 98
CONTRIBUTI — Privative — Sali	6,578,691 72	6,736,675 63	— 157,983 91	33,187,183 63	33,055,695 04	+ 131,488 59
CONTRIBUTI — Privative — Prodotto di vendita del chinino e proventi acces.	158,642 12	109,275 69	+ 49,366 43	918,381 71	918,168 96	+ 212 75
CONTRIBUTI — Privative — Lotto	4,977,748 14	4,942,778 99	+ 34,969 15	31,596,409 78	29,627,749 01	+ 1,968,660 77
Proventi dei servizi pubblici — Poste	8.051,276 05	7,561,202 35	+ 490,073 70	39,986,636 71	38,368,895 31	+ 1,617,741 40
Proventi dei servizi pubblici — Telegrafi	1,674,007 44	1,515,242 61	+ 128,764 83	8,057,326 86	8,014,239 29	+ 43,087 57
Proventi dei servizi pubblici — Telefoni	993,319 78	—	+ 993 319 78	3,816,338 54	—	+ 3,816,338 54
Proventi dei servizi pubblici — Servizi diversi	2.795,349 70	2,712,674 34	+ 82,675 36	10,343,252 44	10,472,546 94	— 129,294 50
Rimborsi e concorsi nelle spese	6,371,293 83	3,176,616 31	+ 1) 3,194,677 52	20,392,898 41	10,766,457 36	+ 9,626,441 05
Entrate diverse	1,425,995 64	3,416,223 79	— 2) 1,990,228 15	16,913,163 93	13,863,688 52	+ 3,049,475 41
TOTALE *Entrata ordinaria*	128,568,961 16	120,857,316 24	+ 7,711,144 92	781,351,563 50	720,303,973 02	+ 61,047,590 48
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	46 689 36	13,314 88	+ 33,374 48	587,020 82	556,014 53	+ 31,006 29
Entrate diverse	173,550 70	59,048 78	+ 114,501 92	5,014,812 75	3,619,347 99	+ 1,395,464 76
Capitoli aggiunti per resti attivi — Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—	94 10	4,019 19	— 3,925 09
Capitoli aggiunti per resti attivi — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi — Residui attivi diversi	10 71	20 —	— 9 29	4,037 07	10,651 57	— 6,614 50
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	—	—	—	42 —	31,199 30	— 31,157 30
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	415,390 10	657,238 99	— 241,848 89	3,451,769 56	3,137,902 61	+ 313,866 95
Accensione di debiti	3,455,166 38	94,251 38	+ 3) 3,360,915 —	52,428,156 83	45,600,000 —	+ 6,828,156 83
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	2,104 30	13,915 46	— 14,811 16	1,134,882 03	623,517 45	+ 511,364 58
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	150,000 —	—	+ 150,000 —
Uso temporaneo di disponibilità di Cassa	—	—	—	81,434,258 71	—	+ 81,434,258 71
Partite che si compensano nella spesa	4,449,262 12	48,725 20	+ 4) 4,400,536 92	9,745,313 05	1,843,002 43	+ 7,902,310 62
Prelevamenti sull'avanzo accertato col conto consuntivo dell'eserc. 1905-906	—	9,000,000 —	— 9,000,000 —	—	22,019,000 —	— 22,019,000 —
Ricuperi diversi	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	—	—	—	—	—
TOTALE *Entrata straordinaria*	8,542,173 67	9,889,514 69	— 1,347,341 22	153,950,386 92	77,444,655 07	+ 76,505,731 85
Categoria IV. - Partite di giro	1,843,309 30	1,964,578 19	— 121,268 89	13,048,236 40	14,040,775 24	— 992,538 84
TOTALE GENERALE	138,954,444 13	132,711,909 12	+ 6,242,535 01	948,350,186 82	811,789,403 33	+ 136,560,783 49

PROSPETTO dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di novembre 1908 per l'esercizio 1908-909 comparati con quelli del periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di novembre 1908	MESE di novembre 1907	DIFFERENZA nel 1908	Da luglio 1908 a tutto novem. 1908	Da luglio 1907 a tutto novem. 1907	DIFFERENZA nel 1908
Ministero del tesoro	35,220,425 28	23,782,673 15	+ 11,437,752 13	338,329,479 79	160,503,938 37	+ 177,825,541 42
Id. delle finanze	16,192,421 50	18,325,283 58	— 2,132,862 08	99,742,139 23	91,761,271 99	+ 7,980,867 24
Id. di grazia e giustizia	3,454,356 79	3,747,794 15	— 293,437 36	17,565,564 23	17,953,716 68	— 388,152 45
Id. degli affari esteri	1,430,565 18	541,032 78	+ 889,532 40	12,135,908 97	7,019,297 66	+ 5,116,611 31
Id. dell'istruzione pubblica	6,100,298 75	5,927,736 90	+ 172,561 85	31,025,964 30	28,677,786 77	+ 2,348,177 53
Id. dell'interno	6,006,148 33	6,792,311 26	— 786,162 93	39,754,076 42	37,682,520 84	+ 2,071,555 58
Id. dei lavori pubblici	12,765,776 42	11,905,671 75	+ 860,104 67	51,648,676 22	45,963,469 71	+ 5,685,206 51
Id. delle poste e dei telegrafi	8,694,533 32	8,870,064 10	— 175,530 78	47,962,996 58	46,455,993 40	+ 1,507,003 18
Id. della guerra	30,922,823 33	28,479,002 79	+ 2,443,820 54	126,991,989 36	118,712,345 27	+ 8,279,644 09
Id. della marina	10,193,648 45	14,403,078 18	— 4,209,429 73	72,807,385 34	56,632,801 05	+ 16,174,584 29
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	1,910,175 70	1,891,806 96	+ 18,368 74	8,516,698 96	8,653,753 80	— 137,054 84
TOTALE pagamenti di bilancio	132,891,173 05	124,666,455 60	+ 8,224,717 45	846,480,879 40	620,016,895 54	+ 226,463,983 86
Decreti di scarico	—	10,817 53	— 10,817 53	28,472 55	40,038 67	— 11,566 12
Decreti Ministeriali di prelevamento	—	9,000,000 —	— 9,000,000 —	—	22,019,000 —	— 22,019,000 —
TOTALE PAGAMENTI	132,891,173 05	133,677,273 13	— 786,100 08	846,509,351 95	642,075,934 21	+ 204,433,417 74

NOTE

Mese di novembre 1908

1. L'aumento deriva principalmente dai rimborsi effettuati dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato in dipendenza della legge 25 giugno 1905, n. 261.

2. Nessun versamento è stato effettuato nel mese di novembre u. s. in conto interessi dovuti dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato sulle somme pagate dal tesoro con i mezzi ordinari di tesoreria per le liquidazioni ferroviarie ed altre spese straordinarie, mentre nel novembre 1907 furono introitati per tale oggetto oltre due milioni.

3. Maggiori somme versate in relazione alla legge citata al n. 1, per far fronte ai pagamenti da eseguirsi alla Società già esercenti le tre reti ferroviarie.

4. Somministrazioni dalla Cassa depositi e prestiti delle somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili compresi nella tabella *A* annessa all'allegato *M* approvato coll'art. 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339.

Roma, 18 dicembre 1908.

Il direttore capo della divisione 5ª
BROFFERIO.

Il direttore generale
S. ZINCONE.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 210,978 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 18.75, al nome di Fiorentini *Marietta* e *Clotilde* di Domenico, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Sale (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fiorentini *Maria* e *Maria-Clotilde* vulgo Clotilde di Domenico, minori, ecc., come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 dicembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75, 3 50 0[0, cioè: nn. 143,647 - 146,898 - 150,987 - 198,418 - 202,848 - 204,744 - 233,250 - 270,593 e 372,820 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai nn. 748,506 - 761,151 - 776,093 - 920,328 - 932,806 - 938,038 - 1,014,538 - 1,094,176 e 1,257,404 del consolidato 5 0[0), per L. 30, 28, 11.25, 10.50, 7.50, 7, 37.50 35, 22.50, 21, 11.25, 10.50, 37.50, 35, 11.25, 10.50, 93.75, 87.50, rispettivamente, le prime otto al nome di Scaglia *Catterina* fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Tadini Teresa di Pietro, vedova Scaglia e l'ultima al nome della stessa moglie di Caletti Carlo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Scaglia *Maria-Giovanna-Caterina* fu Angelo, ecc. ecc., il resto come alle iscrizioni suddette, vera proprietaria delle rendite citate.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 dicembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 110,481 d'iscrizione sui registri della direzione generale (corrispondente al n. 636,145 del soppresso consolidato 5 0[0), per L. 90, al nome di Daimo Teresa, *Adelaide*, Giuseppina e *Rosa* fu Felice, minori, sotto la patria potestà della loro genitrice Avaro Felicita, domiciliata a Rosta (Torino), vincolata d'usufrutto a favore di Avaro Felicita fu Bartolomeo, vedova Daimo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Daimo Teresa, *Antonia-Adelaide*, Giuseppina e *Maria-Rosa* fu Felice, ecc., come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 dicembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3 1[2 0[0 cioè: nn. 12,910 di L. 35, 12,911 di L. 35, 12,912 di L 35 d'iscrizione sui registri della Direzione generale al nome di Francavilla *Luigia* fu Ermenegildo vedova di Camastra Nicola, domiciliata a Castellana (Bari) e nn. 13,093 di L. 308, 20,853 di L. 483 al nome di Francavilla *Maria-Luigia* fu Ermenegildo, vedova di Camastra Nicola, domiciliata a Castellana (Bari), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Francavilla *Santa-Luigia* fu Ermenegildo, vedova ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 dicembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3 50 0[0, cioè: n. 545,608 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 412.50 - 385, al nome di Marasco Giuseppe fu *Giuseppe*, domiciliato a Verzino (Catanzaro), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marasco Giuseppe fu *Vincenzo*, domiciliato a Verzino (Catanzaro), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 dicembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Sagliotto Paolo fu Giacomo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 408 ordinale, n. 95 di protocollo e n. 3461 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Porto Maurizio, in data 3 febbraio 1908, in seguito alla pre-

sentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 7.50, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al detto sig. Saglietto Paolo fu Giacomo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 18 dicembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

1° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato consolidato 5 0[0 n. 495,033 di L. 5, intestato a Mognaschi Ercole di Giovanni e [attergato di cessione dal titolare a Melli Luigi e da costui a favore di Osenga Emilio.

Si previene chiunque possa avervi interesse che i due mezzi fogli di tale certificato contenenti le dichiarazioni di cessione su accennate sono stati misti al nuovo certificato del consolidato 3.75-3.50 0[0 emesso in sostituzione per conversione, formandone parte integrante, e che perciò, non hanno isolatamente alcun valore.

Roma, il 18 dicembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Division portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 dicembre, in lire 100.19.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

18 dicembre 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	104 75 39	102 87 39	103.00 63
3 1/2 % *netto*.	103.71 36	101.96 36	102 08 73
3 % *lordo*....	70.83 33	69.63 33	70.31 27

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di letteratura italiana nella R. Università di Genova.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 20 aprile 1909 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse o qualsiasi altro documento.

Roma, 15 dicembre 1908.

Il ministro
1 RAVA.

IL MINISTRO

Visto il capo V del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Vedute le proposte del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Decreta:

È aperto un concorso a quattro assegni di L. 3000 ciascuno per l'anno scolastico 1909-910 da conferirsi uno per ciascuna delle Facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di filosofia e lettere, di scienze fisiche, matematiche e naturali, allo scopo di perfezionarsi all'estero.

Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguita la laurea dottorale in una Università o in un Istituto di studi superiori del Regno, purchè dal giorno in cui superarono l'esame di laurea alla data del presente decreto non siano trascorsi più di quattro anni.

Tuttavia coloro che presero parte all'ultimo concorso (1908-909), e furono dichiarati eleggibili con non meno di otto decimi dei punti di cui disponeva la Commissione, saranno ammessi al presente concorso, quantunque laureati da oltre quattro anni, purchè dal giorno in cui superarono l'esame di laurea alla data del presente decreto non ne siano trascorsi più di cinque.

Le istanze di ammissione al concorso dovranno essere redatte in carta bollata da L. 1.20, e fatte pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per l'istruzione superiore) non più tardi del 30 aprile 1909; epperò saranno respinte quelle istanze, che sebbene spedite o consegnate in tempo utile agli uf-

fici postali, non saranno effettivamente recapitate al Ministero entro detto giorno. Così pure dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno nuovi titoli o documenti o nuove pubblicazioni o parti di esse.

Ciascuna istanza dovrà essere accompagnata da una o più memorie originali stampate o manoscritte sulla materia nella quale il concorrente desidera perfezionarsi, dai titoli conseguiti negli studi, da un regolare certificato comprovante la data dell'esame di laurea, e da un elenco dei titoli e dei documenti presentati.

Nell'istanza dovrà essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente, per ogni eventuale comunicazione, *e la disciplina nella quale egli desidera perfezionarsi.* Tale disciplina potrà essere liberamente scelta dal candidato; si avverte però che, a parità di merito fra due o più candidati, sarà data la preferenza al cultore di una delle discipline seguenti:

A) facoltà di giurisprudenza;
1. Diritto commerciale.
2. Diritto costituzionale.
3. Procedura civile.

B) Facoltà di medicina e chirurgia:
1. Dermatologia.
2. Farmacologia sperimentale.

C) Facoltà di filosofia e lettere:
1. Letteratura inglese, tedesca o slava.
2. Storia orientale.
3. Filosofia teoretica.

D) Facoltà di scienze:
1. Meccanica sperimentale.
2. Mineralogia.

Roma, 15 dicembre 1908.

Il ministro
RAVA.

2

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 18 dicembre 1908

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

PIERANTONI. Sul processo verbale. Dichiara che ieri si era inscritto per parlare sul disegno di legge relativo alle Convenzioni dell'Aja, credendo che sarebbe stato discusso nella odierna seduta; invece il disegno di legge fu deliberato ieri stesso.

Ora egli sente il dovere di dire al Senato che desiderava raccomandare anzitutto l'approvazione dell'ordine del giorno che il senatore Arcoleo, da lui pregato, fece proprio della Commissione dei trattati, rendendolo così più importante, e fornire alcune notizie che avrebbe desunte dai discorsi da lui pronunciati nelle tornate dell'8 e 12 aprile 1905.

A riparare a questa involontaria omissione presenterà due interpellanze, le quali potranno essere svolte l'anno prossimo, poichè conosce che è urgente per l'assemblea discutere progetti di legge che non ammettono dilazione.

PRESIDENTE. Non facendosi altre osservazioni, il processo verbale è approvato.

Presentazione di un disegno di legge.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Presenta il disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per l'Amministrazione degli ospedali riuniti di Roma ».

(È dichiarato d'urgenza e rinviato alla Commissione delle finanze).

Messaggio del presidente della Corte dei conti.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura di un messaggio del presidente della Corte dei conti, relativo alle registrazioni con riserva.

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE. Avverte che in sostituzione del defunto senatore Brusa, che faceva parte di tre Uffici centrali, incaricati dell'esame di disegni di legge per costituzioni e distacco di Comuni, ha nominato il senatore Bettoni.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge, approvati ieri per alzata e seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Devoluzione del patrimonio della abolita Corporazione dell'arte della lana alla Camera di commercio di Firenze » (N. 631).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PENSERINI. Ha ammirato la splendida relazione dell'Ufficio centrale, e fa le più sincere congratulazioni al relatore.

Però crede che i concetti espressi nell'ordine del giorno presentato dall'Ufficio centrale, sia opportuno tradurli in un articolo da aggiungersi all'art. 2 del progetto.

Dice che la esperienza parlamentare lo ha convinto che col tempo non si conserva più ricordo degli ordini del giorno, mentre il testo delle leggi rimane sempre.

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale:

« Il Senato, plaudendo al concetto che ispira il disegno di legge, cioè l'abolizione di antichi vincoli tradizionali, non più compatibili colle presenti condizioni dell'industria, fa voti:

1° che nell'autorizzare la vendita degli edifizi dell'antico patrimonio dell'Arte della lana, vengano imposte agli acquirenti quelle condizioni che dalla Commissione conservatrice dei monumenti saranno giudicate necessarie alla tutela di tutto ciò che in detti edifizi ha importanza storica od artistica;

2° che le rendite del patrimonio dell'Arte della lana, pur continuando ad essere amministrate dalla Camera di commercio di Firenze, costituiscano però un'amministrazione speciale con bilanci e conti separati;

3° che fra gli scopi di utilità del commercio e dell'industria, cui quelle rendite debbono essere destinate, abbiano la preferenza la fondazione ed il mantenimento d'Istituti d'istruzione artistica-industriale nella città di Firenze ».

MARIOTTI GIOVANNI, relatore. L'Ufficio centrale ha creduto di limitarsi ad un ordine del giorno, senza presentare un emendamento al progetto di legge, sia perchè ha grande fiducia nella energia e nei buoni intendimenti del ministro di agricoltura, industria e commercio, sia per non rimandare il progetto all'altro ramo del Parlamento.

Espone gl'intenti del disegno di legge.

Nota che, quando si tratta di cose appartenenti alla gloriosa corporazione dell'Arte della lana in Firenze, è un dovere conservare qualunque ricordo si trovi di essa negli edifici.

Nessun danno può derivare all'acquirente dell'edificio dal conservare uno stemma od una iscrizione.

Dimostra la convenienza di tenere distinta l'amministrazione del patrimonio dell'Arte della lana da quella della Camera di commercio.

Fa la storia del patrimonio della Corporazione dell'Arte della lana, che prova quanto fosse grande Firenze nei secoli scorsi come città manifatturiera. Ora non può esserla più ed è a malincuore che, a questo riguardo, l'Ufficio centrale ha dovuto esprimere il voto che coi beni della Corporazione dell'Arte della lana venga creato uno di quegl'istituti che hanno fatto già buona prova in altre città; potrebbe essere un istituto sul tipo dell'ospizio di San Michele in Roma. Esso in Firenze potrà dare larghissimi frutti ed essere ammirato anche fuori d'Italia.

Conchiude che l'Ufficio centrale insiste nei tre concetti dell'ordine del giorno, e non crede che ad essi possa venir danno dall'essere consegnati in un ordine del giorno, anzichè in una disposizione di legge.

PENSERINI. Dichiara che egli non ha avuto il più lontano pensiero di sfiducia nè nell'attuale ministro di agricoltura, industria e commercio, nè nel presidente della Camera di commercio di Firenze; egli ha considerata la cosa obbiettivamente.

Insiste nella proposta che venga redatto un articolo contenente i concetti dell'ordine del giorno da inserirsi nel progetto dopo l'art. 2.

Presentazione di disegni di legge.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica. Presenta il disegno di legge:

« Sulla Commissione d'inchiesta istituita col R. decreto 8 marzo 1907, n. 97, e sull'aumento del limite massimo dell'annualità per le pensioni assegnate al Ministero della pubblica istruzione con l'art. 4 della legge 28 maggio 1903, n. 213 ».

MIRABELLO, ministro della marina. Presenta il disegno di legge:

« Alienazione dei beni demaniali posseduti dalla R. marina ».

Ripresa della discussione.

LAMBERTI. Propone che all'ultimo capoverso dell'ordine del giorno sia eliminato il concetto di preferenza.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. L'accurata relazione del senatore Mariotti e le ampie spiegazioni or ora da lui date, pongono la questione in termini molto semplici.

Si tratta di custodire il patrimonio dell'Arte della lana, una già gloriosa e fiorente arte, ma che da secoli è andata decadendo insieme con la libertà fiorentina, per modo che il patrimonio è ormai poca cosa, anzi è ridotto a tale che non è più utilizzabile, poichè gli oneri finiscono per assorbirlo.

Occorre pertanto far cessare uno stato di cose che nuoce al patrimonio e non giova alla Camera di commercio che deve custodirlo.

Ora il disegno di legge non stabilisce alcuna destinazione del patrimonio; prescrive soltanto che debba essere utilizzato a vantaggio di istituti della città di Firenze. E l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale pone limiti e fa raccomandazioni in ordine alla destinazione del patrimonio. Così il relatore, con geniale pensiero, ha ideato di far sorgere in Firenze Istituti che giovino alla elevazione morale ed economica delle classi lavoratrici, lasciando al Ministero la facoltà di consentire o no all'impiego del capitale che gli fosse proposto dall'ente che lo custodisce.

E non vi è bisogno di disposizioni legislative sia per la conservazione di ciò che possa rivestire carattere di monumento storico, sia per ciò che riguarda l'Amministrazione.

Non crede convenga accogliere l'emendamento proposto dal senatore Lamberti; ad ogni modo ne lascia giudice l'Ufficio centrale, autore dell'ordine del giorno.

Concludendo rileva che il disegno di legge salverà ciò che resta del patrimonio dell'Arte della lana in Firenze, ed invita il Senato ad approvarlo.

PENSERINI. Dopo le dichiarazioni del ministro, dichiara di non insistere nella sua proposta e di votare l'ordine del giorno.

MARIOTTI GIOVANNI, relatore. Invita il senatore Lamberti a non insistere nel suo emendamento all'ordine del giorno.

LAMBERTI. Con la sua proposta si prefiggeva lo scopo d'impiegare le rendite del patrimonio dell'Arte della lana in coerenza colla loro origine; ma, dopo l'invito dell'Ufficio centrale, non vi insiste.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale.

(È approvato).

La discussione generale è chiusa.

Senza discussione si approvano i tre articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di relazioni.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909.

Autorizzazione di spese per opere pubbliche, provvedimenti per agevolarne la esecuzione nelle Puglie, ripartizione di stanziamenti e trasporti di fondi nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909.

Approvazione del disegno di legge: « Disposizioni per agevolare le operazioni di trasferimento e di tramutamento delle rendite nominative » (N. 934).

MELODIA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano i 21 articoli del disegno di legge, il quale è rinviato allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Sul regime dei trattori del Tavoliere di Puglia:

Votanti	86
Favorevoli	69
Contrari	17

(Il Senato approva).

Approvazione di tre Convenzioni firmate all'Aja il 14 luglio 1905 fra l'Italia e vari Stati d'Europa:

Votanti	86
Favorevoli	70
Contrari	16

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 18 dicembre 1908

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE annunzia che la Corte dei conti ha trasmesso l'elenco dei decreti registrati con riserva durante la prima quindicina del dicembre in corso.

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Riccardo Luzzatto, circa il divieto della rappresentazione dell'opera *Cadore* in Firenze.

Risponde ad altre consimili interrogazioni degli onorevoli Pescetti, Pinchia e Loero.

Dichiara che il prefetto di Firenze convenne che il dramma *Cadore* si potesse rappresentare, ed esso fu infatti rappresentato il 28 novembre, quando cioè erano avvenuti i noti fatti di Vienna.

Il giorno successivo, però, la rappresentazione fu proibita non certo perchè il prefetto volesse impedire manifestazioni patriottiche che il Governo vede sempre con piacere, ma per ragioni di ordine pubblico, trattandosi di spettacolo che, di domenica, avrebbe attratto nel teatro un pubblico non perfettamente conscio delle eventuali conseguenze di eccessi.

Aggiunge che, passata la domenica, il divieto fu immediatamente revocato.

Quanto al manifesto annunciante la pubblicazione delle *Mie prigioni* e di un opuscolo su Oberdan, dichiara che il prefetto non ne vietò l'affissione ma solo invitò l'editore procrastinarlo di un giorno (Vive approvazioni).

LUZZATTO RICCARDO afferma che la prima rappresentazione del dramma *Cadore* fu permessa a Firenze ma previe molte mutilazioni compresa quella dell'inno di Mameli (Commenti), mentre era stata consentita senza inconvenienti e integralmente a Padova e a Udine.

Perciò non approva che, per pretesti di ordine pubblico, si vietino manifestazioni patriottiche. (Bene).

PESCETTI, protesta in nome di Firenze contro quel divieto che offende il sentimento d'italianità che palpita nel cuore di tutti ogni qualvolta si rievocano le glorie del nostro risorgimento; e ricorda che nel 1847 e nel 1853, in tempi di servitù, era permesso di stampare quelle opere di Silvio Pellico di cui oggi il prefetto di Firenze ostacola la pubblicazione, (Denegazioni del sottosegretario di Stato per l'interno — Rumori).

Biasima questo atteggiamento del Governo contro il sentimento e la coscienza del paese, non solo per ciò che si riflette agli scritti di Silvio Pellico, ma anche per l'opera *Cadore* che pure rievocava le gloriose gesta dei patriotti che avevano dato la vita per l'indipendenza d'Italia.

Conclude deplorando la mancanza di un preciso e fermo criterio di politica per parte del Governo. (Approvazioni — Rumori).

LOERO, come rappresentante del Cadore si unisce alle nobili parole dell'on. Luzzatto, e lamenta che non sia stata interamente consentita la rievocazione di quel fervore di patrio entusiasmo che fu gloria dei Cadorini i quali combatterono strenuamente per la libertà d'Italia. (Bene).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, ripete che si tratta di un semplice provvedimento di pubblica sicurezza che non giustifica punto l'accusa mossa al Governo ed ai suoi funzionari di aver tepido il sentimento d'italianità di cui freme l'intera nazione nel ricordo della gloriosa epopea del nostro risorgimento.

Sarebbe indegno il funzionario che dimenticasse tale sentimento, come sono indegne le accuse ai funzionari di averlo dimenticato. (Vivissime approvazioni — Rumori all'Estrema Sinistra — Proteste degli onorevoli Luzzatto e Pescetti — Richiami del presidente).

BERTETTI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, rispondendo ad analoga interrogazione dell'on. Astengo, dichiara che il Governo intende di obbligare con tutti i mezzi di legge la Società telefonica di Zurigo a completare la rete telefonica urbana di Savona estendendola sino al vicino comune di Ellera a sensi della concessione accordata con decreto 14 febbraio 1894.

ASTENGO, è soddisfatto e ringrazia.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Alfonso Lucifero che interroga per conoscere quando intenda ottemperare a quanto è prescritto dall'articolo 14 della legge 9 luglio 1905, n. 413, circa la costruzione della ferrovia silana.

Confermando le dichiarazioni fatte nella estate scorsa in Senato dall'onorevole ministro dei lavori pubblici, annuncia che più offerte sono pervenute al Governo per la costruzione di quell'importante ferrovia. È fondata la speranza che tali offerte diano modo di affidare all'industria privata la costruzione; ove però ciò non potesse attuarsi, il Governo non mancherà di proporre, entro un termine non troppo lungo, provvedimenti per la costruzione diretta da parte dello Stato.

LUCIFERO ALFONSO, ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato; ricordando però che, a termini di legge, il Governo non avrebbe più diritto di concedere quella ferrovia all'industria privata; che gli studi tecnici debbono essere fatti in guisa che la diligenza non escluda la sollecitudine; e che sarebbe opportuno affrettare i lavori anche tenendo conto del doloroso periodo che ora traversano le popolazioni calabresi.

Prega perciò il Governo di informare la sua azione a questi criteri giuridici, politici e di opportunità, e di affrettare l'esecuzione di un'opera che è da tanto tempo desiderata (Approvazioni).

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, nega che si frappongano indugi nello studio dei progetti, e nota che invece il ritardo si collega a difficoltà finanziarie. Il progetto di massima è anzi già pronto.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Vecchini sui fatti dolorosi avvenuti in Ancona nel pomeriggio del 27 novembre.

Dice che i fatti, per quanto deplorevoli, non ebbero per fortuna conseguenze gravi, e che si sta procedendo ad una inchiesta in seguito alle cui risultanze il Governo provvederà.

VECCHINI rileva la gravità di quei fatti, ricordando che gli agenti della forza pubblica infierirono contro poche decine di studenti reduci da una pacifica dimostrazione e ne ferirono parecchi; malgrado che quei giovinetti inermi null'altro facessero che manifestare in modo corretto e dignitoso sentimenti nobilissimi di italianità e di patriottismo.

Invoca una severa inchiesta, e confida che il Governo saprà fare pienamente il suo dovere nel punire i responsabili di quel deplorevolissimo fatto (Approvazioni).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

TEDESCO presenta la relazione sul disegno di legge: « Maggiori assegnazioni al bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi ».

MARCELLO presenta la relazione sul disegno di legge: « Modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito ».

CARCANO, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per autorizzazione di spese occorrenti all'impianto del riscaldamento a termosifone nei locali del Ministero della guerra.

Svolgimento di proposte di legge.

MEZZANOTTE svolge una proposta di legge per autorizzare il Governo a rifornire le circoscrizioni giudiziarie.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, consente alla presa in considerazione di questa proposta di legge che dichiara molto opportuna (Commenti — Rumori).

(La proposta di legge è presa in considerazione).

MONTI GUSTAVO svolge una proposta di legge per concessione di una tombola a favore dell'ospedale di Pordenone.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, con le consuete riserve consente che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Discussione di un disegno di legge per istituire riparti speciali per le reclute condannate alla reclusione in base al Codice penale.

MASINI riconosce opportuno e necessario il disegno di legge che, però, avrebbe dovuto preoccuparsi di tutti i problemi d'in-

dole sanitaria o antropologica che si riferiscono al reclutamento dell'esercito.

Dice che molti giovani, per quanto apparentemente sani, debbono essere esonerati dal servizio militare per le profonde alterazioni delle loro psiche; e che dei riparti speciali non debbono far parte coloro che non sono dediti alla delinquenza abituale o che sono perciò suscettibili di riabilitazione.

Prega perciò il Ministero di tener conto di questa considerazione in una prossima riforma delle leggi militari (Bene).

Presidenza del vice-presidente TORRIGIANI

VIAZZI approva il concetto informatore del disegno di legge; ma esprime il desiderio che sia meglio determinata l'indole dei nuovi riparti che si vogliono istituire, in guisa da specializzarli secondo gli individui che debbono farne parte.

Si può ammettere infatti una rigida severità per gli individui ribelli per indole o per abitudini di vita, ma crede che si debba usare un diverso criterio per coloro che sono ammalati, e crede altresì che non basti una sentenza di condanna per dimostrare la perversità dell'animo o la tendenza a delinquere.

Vorrebbe poi esclusi dalla incorporazione in riparti speciali coloro che furono condannati per reato di natura politica, anche se nella terminologia giuridica odierna quel reato abbia un nome diverso (Bene).

MONTI-GUARNIERI approva incondizionatamente il criterio cui si informa il disegno di legge, ma dissente nell'applicazione, non parendogli giusto assegnare a riparti speciali coloro che, pure avendo commessa una colpa, l'hanno debitamente espiata.

È convinto che il disegno di legge non può raggiungere lo scopo che vorrebbe raggiungere, poichè i riparti speciali finiranno e n essere una scuola di delinquenza.

CASANA, ministro della guerra, si compiace dell'unanime consenso nel criterio informatore del disegno di legge; ed osserva che il disegno medesimo mira ad istituire non riparti speciali di punizione, ma riparti di abilitazione.

Spiega inoltre come a coloro che saranno incorporati nei riparti speciali, il disegno di legge assicuri il compenso di una più breve permanenza sotto le armi.

Quanto ai condannati per reato politico, dichiara che questi non saranno mai in nessuna maniera incorporati nei riparti speciali (Approvazioni).

STOPPATO, relatore, si unisce alle dichiarazioni del ministro, affermando che il disegno di legge deve essere solamente considerato come un mezzo di resistenza al crescere della criminalità, e di miglioramento dell'ambiente sociale.

Perciò il disegno di legge non vuole e non può risolvere interamente il problema, e si contenta più modestamente di essere una legge di preparazione ad altre riforme, fra le quali saranno certamente utili anche quelle augurate dall'onorevole Masini al sistema di reclutamento.

All'onorevole Masini, il quale vorrebbe assegnati a questi riparti speciali anche i predisposti alla delinquenza, nota che allo stato presente della scienza non è possibile determinare tale predisposizione in modo certo, e con criteri di sicura giustizia.

Gli osserva poi non essere praticamente possibile assegnare i condannati a distinti reparti a seconda della loro diversa indole psichica.

Così pure non crede possibile specializzare nei singoli reparti il regime di ogni individuo a seconda dell'indole sua.

Ripete che questo disegno di legge è un semplice esperimento che prelude a provvedimenti più completi e perfetti.

All'onorevole Viazzi osserva che non è possibile escogitare una formula più precisa di quella proposta per indicare gli individui che rappresentano per l'esercito un pericolo permanente. Esclude poi nel modo più assoluto che questa legge possa prestarsi eventualmente a persecuzioni politiche; chè anzi i reati politici non sono contemplati dal presente disegno di legge.

Esorta la Camera a votare la legge che eleverà maggiormente il sentimento morale dell'esercito (Approvazioni).

TURATI, presenta un ordine del giorno col quale si delibera di non passare alla discussione degli articoli perchè la legge è fondamentalmente errata, apre il campo all'arbitrio, fa risorgere in altra forma la legge dei sospetti ed il domicilio coatto, sostituisce i provvedimenti amministrativi alle sanzioni penali.

Nota che la legge non dice nulla circa il regime cui saranno sottoposti questi speciali riparti, e osserva che potrebbe essere anche nella pratica un vero e proprio regime carcerario.

Domanda, dal punto di vista militare, quali servizi potranno rendere questi reggimenti o battaglioni di pregiudicati e delinquenti, e quale ne sarà l'effetto morale sull'esercito e sul paese (Interruzioni — Commenti).

Osserva che, nonostante tutte le dichiarazioni in contrario, nessuno potrà impedire che in momenti di tendenze reazionarie questa legge possa servire a persecuzioni politiche; tanto più essendo estremamente difficile distinguere i reati comuni dai reati politici, e il disegno di legge essendo in proposito affatto muto.

Conclude dichiarando che questa legge è indegna del Parlamento italiano. Chiede sul suo ordine del giorno la votazione nominale.

CASANA, ministro della guerra, afferma essere esagerate le critiche fatte dall'on. Turati. Dichiara che la legge non riguarda i reati politici. Assicura che questi reparti non avranno affatto carattere punitivo e che anzi il regime, cui questi soldati saranno sottoposti, avrà lo scopo precipuo di emendarli e di riabilitarli.

Ad ogni modo poichè parecchi emendamenti sono stati presentati, consente a che la legge sia rinviata alla Commissione per un ulteriore studio, e che ne sia perciò sospesa la discussione (Commenti).

PAIS-SERRA, contrario alla legge, rinuncia a parlare dopo le dichiarazioni del Governo.

(La discussione del disegno di legge rimane sospesa).

Presidenza del presidente MARCORA.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per le spese finanziarie e per i debiti redimibili ».

CRESPI SILVIO, constata che trattasi di creare un nuovo debito redimibile per la cifra massima annua di 150 milioni, e per un numero indeterminato di anni, dando facoltà al Governo di convertire tutti gli altri redimibili, unificandoli al 3.50 per cento netto.

Nota che il problema di questa emissione si connette strettamente colle condizioni economiche del paese che ha avuto in questi ultimi tempi un magnifico risveglio, come provano le cifre delle nostre importazioni e come ha opportunamente dimostrato il ministro del tesoro nella sua esposizione finanziaria.

Ma non può negarsi che, così in Italia come all'estero, dopo un rapidissimo incremento le industrie trovinsi presentemente in un momento di sosta. Non sarà quindi facile da parte del mercato l'assorbimento del nuovo titolo.

Tale crisi industriale sorta nell'America, passata in Inghilterra e dovuta specialmente ad eccesso di produzione, si ripercuote ora nei più lontani mercati dell'Oriente.

Questa condizione del mercato dimostra come sia pericoloso in questo momento chiedere nuovi sforzi al credito nazionale.

Osserva che in queste circostanze il risparmio nazionale lungi da trovare nuovo e comodo rinvestimento in titoli di Stato deve volgersi alle industrie per ristabilire l'equilibrio della bilancia commerciale.

Ora per risolvere l'economia nazionale si deve intensificare anzitutto la produzione agricola che è tuttora la fonte massima di ricchezza pel nostro paese.

Occorre anche intensificare l'esportazione rivolgendola special-

mento a quei paesi sui mercati dei quali sarà più facile trovare un ricco sbocco pei nostri prodotti.

Ma per ottenere questo incremento della esportazione è necessario offrire all'industria ed al commercio nazionale noli migliori.

Quanto all'accoglimento che si farà al nuovo titolo, che si vuol gettare sul mercato finanziario esso dapprima sarà favorevolmente accolto; ma, quando si abbia una ripresa del movimento industriale, difficilmente lo si potrà emettere e negoziare alla pari.

Non perciò l'oratore intende dar voto contrario al disegno di legge; ha però creduto suo dovere richiamare l'attenzione del Governo e della Camera sulla crisi presente, pure nutrendo piena fiducia nel progresso sempre maggiore della attività nazionale.

Approverà quindi il disegno di legge, augurandosi che l'unificazione dei debiti redimibili sia presto un fatto compiuto (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

RUBINI, nota che essendo incontrastabile la necessità di ricorrere al credito per far fronte alle spese ferroviarie, la sola discussione, che ora utilmente può farsi, è quella della forma del nuovo titolo.

Ed a questo proposito l'oratore trova conforme ai principî di una retta finanza che si provveda con titoli ammortizzabili a spese per opere destinate ad avere vita per un tempo determinato.

Approva pure che siasi stabilito nella misura del 3.50 per cento il saggio d'interesse del nuovo titolo.

Plaude alla conversione al nuovo saggio dei debiti redimibili ora in corso.

Accenna al dubbio che la durata di cinquant'anni possa essere eccessiva: l'ammette tuttavia specialmente pei nuovi titoli ferroviari.

Chiede poi che fra i titoli da convertirsi siano compresi anche i buoni del tesoro.

Raccomanda poi che l'emissione sia ripartita in tante serie quadriennali di seicento milioni, per guisa che sia concesso al tesoro emettere effettivamente il titolo al momento più vantaggioso che si presenti nel corso del quadriennio: ciò che potrà farsi anche col regolamento.

Conclude poi dichiarando che, pure essendo avverso alla creazione di nuovi debiti, tuttavia non può non dar voto favorevole al disegno di legge. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

ALESSIO GIULIO osserva che questo disegno di legge apre l'adito ad un sistema di debiti per somme indeterminate, ciò che potrebbe riservare sorprese al tesoro. Riconosce ad ogni modo che questo disegno ha il merito di alleggerire gli oneri della Cassa depositi e prestiti specie per le anticipazioni ferroviarie non confacenti all'indole sua, e presenta inoltre il vantaggio della conversione al 3.50 di una parte del nostro debito.

Non può però non rilevare che la facoltà di creare debiti per cifre indeterminate può rappresentare un pericolo specie in fatto di spese ferroviarie, per le quali il Parlamento ha già purtroppo tanta tendenza a largheggiare inopportunamente.

Contro siffatto pericolo le cautele non saranno mai soverchie.

Afferma che il nostro paese non può certo noverarsi fra i più ricchi, mentre la floridezza industriale è dovuta in gran parte ad un sistema protettivo.

Ora una emissione enorme di debito è tale da rendere sempre più difficili le condizioni dell'economia nazionale.

Chiede che si ponga un limite massimo, in un miliardo o in un miliardo e mezzo alla emissione di questi nuovi titoli, e che il saggio del relativo interesse per un prossimo avvenire sia determinato anche al disotto del 3.50.

Raccomanda i suoi emendamenti all'accoglimento della Camera e del Governo (Bene).

GUERCI, all'on. Silvio Crespi, che ha sciolto un inno all'attività industriale, egli, dal punto di vista degli interessi agrari, è convinto che il soverchio industrialismo sia una delle cause del presente disagio del nostro paese (Interruzioni del deputato Silvio Crespi).

Il benessere della industria, osserva l'oratore, è dovuto principalmente al protezionismo, e di questo pagano le spese, in parte l'agricoltura italiana, in parte il consumatore (Interruzioni del deputato Crespi).

Perciò, precisamente per le obiezioni e pei dubbi espressi dall'on. Crespi, darà voto favorevole alla legge, ben lieto se limiterà alquanto l'eccessivo incremento industriale (Bene! — Commenti).

SONNINO nota che il controllo della legge è tale che diventa facile ad eludersi anche il limite annuo della emissione, determinato in 150 milioni.

Crede che a tale pericolo sia bene provvedere.

CARCANO, ministro del tesoro, senza intrattenersi sulle questioni d'ordine economico generale, e attenendosi al preciso argomento del disegno di legge, ripete che esso non tende a creare debiti nuovi, ma solo a migliorare le condizioni di emissione pei titoli di debito già autorizzati dalle leggi.

Segnala il vantaggio che si ritrarrà dalla conversione dei debiti preesistenti, e nota a questo proposito, rispondendo all'on Rubini, come i buoni del tesoro già presentemente portino l'interesse del 3.50 per cento; cosicchè non è il caso per questi di alcuna conversione.

Espone poi le ragioni per le quali le emissioni devono essere annuali. Ciò nonostante non si ricusa di esaminare la proposta accennata dall'on. Rubini, la quale potrà, in ogni caso, trovar luogo nel regolamento.

Giustifica il sistema di conversione proposto dal Governo.

Nota, rispondendo all'on. Alessio, che i limiti delle nuove emissioni sono determinati dalle leggi precedenti, nè potranno essere superati.

Dimostra infine infondato il dubbio manifestato dall'on. Sonnino, che si possa colle emissioni annuali artificiosamente superare il limite stabilito.

Non crede, infine, che i presenti provvedimenti possano rappresentare un ostacolo per l'incremento della industria nazionale, come ha dimostrato di temere l'on. Crespi; tanto più che oggigiorno è più difficile trovare impieghi pel danaro che non trovar danaro per gli impieghi vantaggiosi.

Spera così di avere dissipato i dubbi sollevati dai vari oratori, e confida che la Camera darà voto favorevole al disegno di legge così come è stato proposto (Benissimo).

SONNINO non crede escluso il pericolo da lui segnalato, di una emissione annua superiore ai 150 milioni.

RUBINI, ripete che, pure votando il disegno di legge, non sarà mai fautore del sistema dei debiti. (Si ride).

CARCANO, ministro del tesoro, conferma gli affidamenti ed i chiarimenti più sopra dati agli onorevoli Sonnino e Rubini.

TEDESCO, relatore, associandosi alle dichiarazioni del ministro del tesoro, dimostra che il Paese può benissimo affrontare una emissione annua di 150 milioni, senza pericolo nè per la pubblica economia, nè per la stabilità del bilancio.

Aggiunge che il nostro bilancio è così saldo che può affrontare, senza timore di disavanzi, anche le maggiori spese previste per le supreme necessità della difesa del Paese.

Nota che questo disegno di legge permetterà alla Casa depositi e prestiti di riprendere tutta la sua attività e di sopperire in più larga misura ai bisogni degli enti locali.

È sicuro che il ministro del tesoro saprà nella sua prudenza scegliere il momento più opportuno per le emissioni.

Aggiunge poi che il limite delle emissioni è determinato non da questa legge, ma dalle precedenti che hanno autorizzato le varie spese. Inoltre un limite necessario si avrà nelle esigenze tecniche, che limiteranno l'ammontare annuo delle spese per opere ferroviarie.

Prega la Camera di dar voto favorevole al disegno di legge (Benissimo).

(Si approva l'articolo primo).

ALESSIO GIULIO, all'art. 2°, propone che il nuovo titolo possa essere emesso soltanto sino al limite della somma complessiva dei debiti oggi sussistenti per effetto degli articoli seguenti della presente legge e delle altre leggi vigenti.

CARCANO, ministro del tesoro, per le ragioni già esposte non può accettare l'emendamento.

(Si approva l'art. 2 nel testo proposto — Si approvano pure gli articoli seguenti con la tabella annessa).

Approvazione di disegni di legge.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e approvazione di accordi con la Banca d'Italia.

Impianto di un laboratorio chimico per le materie esplosive.

Provvedimenti per l'arma dei RR. carabinieri;

Costruzione di un nuovo ospedale e di Istituti scientifici per la R. Università di Pavia.

Sui lavori parlamentari.

PRESIDENTE, propone che domattina si tenga seduta per discutere alcuni disegni di legge urgenti, d'ordine amministrativo.

(Rimane così stabilito).

FORTUNATI, propone che domani nella seduta pomeridiana si sopprimano le interrogazioni.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni e interpellanze.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici intorno all'asserto trasferimento degli uffici ferroviari di approvvigionamento da Firenze a Milano.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia, circa le ragioni che lo indurrebbero a sopprimere la sede notarile di Magliano Toscana.

« Gaspero Ciacci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sulle cause che determinarono l'inchiesta sul corpo dei corazzieri e sui risultati della medesima.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui provvedimenti presi in seguito all'arbitraria detenzione fatta subire al cittadino Emilio Parlamento dalla questura di Torino dal giorno 27 novembre al 7 dicembre scorsi.

« Rondani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non ritenga opportuno disporre che la tariffa vicinale, già attuata sulla linea Milano-Treviglio-Bergamo sia messa in vigore anche sulla linea Milano-Usmate-Bergamo, e ciò allo scopo di ottenere dall'esperimento in corso più pratici e più sicuri risultati.

« Baslini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga opportuno di istituire biglietti festivi, a tariffa ridotta, anche per accedere dalle campagne alle città, rimovendo così le ragioni di lagno che le popolazioni rurali sollevano per la disparità di trattamento fatto ad esse al confronto delle popolazioni urbane.

« Baslini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per chiedergli se intenda provvedere affinchè i municipi non possano, a proprio capriccio, rendere, illusorie le categorie, in cui si divide la tassa di famiglia, collocando, come pratica l'attuale Amministrazione comunale di Roma, i diversi contribuenti in categorie superiori a quelle, alle quali debbono essere, a norma di giustizia, ascritte, così da vessare enormemente i contribuenti o da violare lo spirito della legge.

« Santini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere a che punto si trova la compilazione dei progetti per le ferrovie di Basilicata, e le ragioni per cui furono richiamati dagli uffici locali gl'ingegneri che li eseguivano.

« Dagosto, Ridola, Mendaia, Mango, Santoliquido, Camera, Materi, Pascale ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro del tesoro se non creda giusto proporre l'abrogazione dell'art. 6 del R. decreto 1° novembre 1876, n. 3150, nella parte che nega ai volontari i quali fanno passaggio ad impiego retribuito ed a tutti coloro che ottengono, per la prima volta, un posto retribuito, ogni indennità per raggiungere le residenze destinate.

« Di Stefano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per conoscere se intenda provvedere, subito, al promesso miglioramento delle condizioni dei segretari delle scuole secondarie.

« Di Stefano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici per sapere se intendano provvedere perchè sia sollecitamente sottratta la cittadinanza di San Lorenzo Bellizzi allo immanente pericolo del crollo dell'intero abitato sempre più minacciato da vastissima frana.

« Turco ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni del ritardo frapposto nel sostituire alla trazione a vapore la trazione elettrica sulle linee Milano-Usmate-Lecco, Lecco-Ponte San Pietro-Bergamo, Usmate-Ponte San Pietro, mentre tale trasformazione permetterebbe di usufruire l'energia esuberante al servizio delle linee Valtellinesi e di ridurre le tariffe, con vantaggio insieme dell'erario e del pubblico.

« Baslini, Gavazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda provvedere alla presidenza della Corte d'appello di Trani in maniera rispondente alla importanza ed alla tradizione di quella sede giudiziaria.

« Malcangi ».

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione presentata ieri dall'onorevole Placido e da molti altri deputati sulla difesa dei comuni vesuviani contro le lave di fango e le alluvioni.

Ricorda che fu già deliberato un piano di lavori diretti a questo scopo; tali lavori sono in gran parte eseguiti; quelli che ancora rimangono, lo saranno nel più breve tempo possibile.

In pari tempo sarà riparato ai recenti danni: al qual fine già gli uffici competenti attendono ai necessari studi.

Si riserva di presentare al Parlamento le proposte che risulteranno necessarie.

Sventuratamente non è dato sperare che, nonostante tutti i più efficaci provvedimenti, possa senz'altro assolutamente escludersi il pericolo di nuove alluvioni. Il rimedio radicale si avrà soltanto colla sistemazione di tutto il bacino idrologico della regione.

Encomia infine vivamente l'opera spiegata dai funzionari del genio civile nelle recenti dolorose circostanze. (Bene).

PLACIDO, è lieto che il ministro abbia compreso la gravità del problema della sistemazione della regione vesuviana, e lo ringrazia. Si augura che l'opera efficace del Governo riesca ad una valida difesa delle persone e dei loro averi. Attende con fiducia il promesso disegno di legge.

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge del deputato Monti-Guarnieri.

La seduta termina alle 19.30.

DIARIO ESTERO

L'inaugurazione del Parlamento turco avvenuta ieri l'altro, forma ancora il principale argomento politico del giorno, anche per il fatto, punto ordinario, che tutti gli altri parlamenti d'Europa e d'America, con rara unanimità d'intenti, hanno inviato i loro auguri e le loro felicitazioni al neo-parlamento.

È tutto un secolare sistema di governo che si cambia nell'Impero di Maometto, e, certamente, il gran legislatore arabo, nel bandire le sue leggi, non avrebbe mai supposto che sarebbe venuto tempo in cui le disposizioni da lui sancite nell'Al-Korano, fossero abolite dalla necessità dei fatti e dai bisogni sociali di un'epoca ben lontana dal giorno dell'Egira.

I giornali di Costantinopoli, senza distinzione di partiti, salutano con soddisfazione la giornata di ieri l'altro, che chiamano storica. Esprimono la gioia della nazione e la consigliano di non ostacolare in nulla i lavori dei deputati.

L'inaugurazione del regime parlamentare ha dato luogo a dimostrazioni in tutte le Provincie.

Gli stessi giornali pubblicano il testo del discorso del trono. Esso risponde al sunto già da noi pubblicato ieri. La parte che riguarda i recenti avvenimenti balcanici e che maggiormente interessa la politica estera dell'Impero, è svolta nei seguenti termini:

« Mentre il Consiglio dei ministri, sotto la mia presidenza, era occupato all'organizzazione del nuovo regime costituzionale, il principe Ferdinando di Bulgaria, valì della Rumelia orientale, per un motivo qualunque, proclamò l'indipendenza della Bulgaria, rompendo la fedeltà dovuta al Nostro Impero.

« In seguito, l'Austria-Ungheria comunicò alla Sublime Porta ed alle potenze di aver deciso di annettersi la Bosnia e la Erzegovina, la cui occupazione provvisoria le era istata affidata dal trattato di Berlino.

« Questi due mportanti avvenimenti, che violano il diritto internazionale, ci hanno rammaricato vivamente. In seguito a queste violazioni abbiamo affidato al nostro Consiglio dei ministri la cura di prendere le misure necessarie per difendere i diritti dello Stato. In tutto quanto concerne questi problemi e per tutte le altre questioni, desideriamo l'adesione e l'appoggio del Parlamento.

« Siccome i rapporti del Nostro Impero con tutte le potenze sono eccellenti, abbiamo la più ferma fiducia che con l'appoggio delle grandi potenze amiche le questioni politiche pendenti saranno risolte in modo soddisfacente ».

Il discorso del Trono è molto commentato dalla stampa turca e di altri paesi. Quella di Costantinopoli lo accoglie con soddisfazione, ma senza entusiasmo.

Il *Tanin* ritiene il discorso insufficiente e rivolge le sue critiche non al Sultano, irresponsabile, ma al gran visir.

Il *Tanin* invita il Parlamento a regolare anzitutto la questione delle divergenze con l'Austria e la Bulgaria in modo da avere le mani libere per occuparsi degli affari interni.

Un dispaccio da Londra dice: « I giornali salutano colla più grande simpatia l'apertura del Parlamento turco e ammirano l'abilità con la quale il Sultano ha redatto il discorso del Trono ».

Il *Times* dice che la simpatia universale che ispira il nuovo regime turco è dovuta non soltanto alle riforme che esso ha portato, ma anche al fatto che il nuovo Governo si libera dalle cattive tradizioni dei tempi andati. Possono esservi divergenze di opinioni circa la forma del regime occidentale, applicato in un miscuglio di razze orientali; ma l'amministrazione di Abdul Hamid è stata spaventosamente cattiva e le simpatie dimostrate alla Turchia sono soprattutto felicitazioni rivolte ad essa per il fatto di essersi liberata da un regime di oppressione. Nelle simpatie vi è dunque anche un senso di incoraggiamento.

Anche la stampa viennese si mostra favorevole al discorso del trono e commentando il brano che riguarda gli ultimi avvenimenti nota che il giudizio è più severo verso la Bulgaria, che verso l'Austria e che anche dal discorso trapela il desiderio di venire ad una soluzione pacifica.

« L'Austria-Ungheria ha interesse – conclude la *Neue Freie Presse* – di vedere l'Impero ottomano forte e capace di sviluppo ».

* * *

Il riconoscimento da parte delle potenze di Mulay Hafid a Sultano del Marocco si può dire oggi un fatto compiuto.

In proposito i giornali francesi hanno ieri pubblicato la seguente nota, comunicata loro dal Ministero degli esteri:

« Sono state impartite istruzioni agli agenti francesi e spagnuoli accreditati presso le potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras, nel senso che la Francia e la Spagna, considerando soddisfacente la risposta di Mulay Hafid, propongono di riconoscere Hafid Sultano del Marocco.

« Ma tale riconoscimento, secondo il parere del Governo francese e di quello spagnuolo, dovrebbe essere fatto sotto forma di una lettera diretta dal decano del corpo diplomatico a Tangeri al rappresentante del Sultano. In questa lettera il decano dovrebbe dichiarare che, avendo le potenze ricevuto la comunicazione di Hafid, constata con soddisfazione il loro accordo con lui.

Si aggiungerebbe che, in queste condizioni, le potenze riconoscono Hafid Sultano del Marocco ».

Un dispaccio da Berlino al *Times*, confermando essere giunta al Governo tedesco la proposta franco-spagnuola, aggiunse:

« Si hanno motivi di credere che il Governo tedesco sia d'accordo con quelli di Spagna e di Francia intorno a tali proposte ».

* * *

Nel mentre il periodo rivoluzionario finisce nell'isola di Haiti con l'esilio del presidente Nord Alexis e la proclamazione del generale Simon a presidente della Repubblica, nel Venezuela, secondo un dispaccio da Washington, 18, al *Times*, si dice che: « Il movimento rivoluzionario al Venezuela si propaga, e si annunzia ufficiosamente che gli Stati Uniti non farebbero difficoltà a riconoscere lo stabilimento di un nuovo regime a Caracas ».

Il Governo venezuelano, che, nell'assenza del presidente Castro, è diretto dal vice presidente Gomez, sembra cercare in una guerra con l'Olanda il mezzo come attutire il sentimento di rivolta. Tuttavia finora non si hanno ancora notizie certe sulla dichiarazione di guerra del Venezuela ed un dispaccio da L'Aja, 18, dice:

« Fino ad ora al Ministero degli esteri non è stata ricevuta alcuna conferma della cattura di una terza nave venezuelana da parte della marina neerlandese, nè delle notizie concernenti la pretesa dichiarazione di

guerra fatta dal Venezuela ai Paesi Bassi. D'altronde al Ministero non si ha un'idea del modo con cui tale dichiarazione di guerra dovrebbe essere inviata ai Paesi Bassi: a meno che non sia considerato sufficiente che lo stato di guerra sia promulgato al Venezuela con un proclama alla popolazione e con un principio di ostilità.

« La flotta neerlandese si trova attualmente nelle acque di Maracaibo, provvisoriamente considerate come atte a far fronte a tutte le eventualità ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnate dal generale Brusati, si recarono ieri in automobile a Castelporziano, per una partita di caccia.

Alle 14 erano di ritorno alla Reggia.

Consiglio provinciale. — Sotto la presidenza del comm. Ludovisi, il Consiglio provinciale di Roma, nella seduta di ieri, ha continuato la discussione degli articoli del bilancio preventivo pel 1909. Furono approvati aumenti di sussidio alla Scuola media di commercio, all'Istituto tecnico di Velletri, all'Accademia di Santa Cecilia, all'Ospedale oftalmico e all'Ospizio di Santa Margherita.

Venne stanziato un fondo di 60,000 lire per l'assistenza e beneficenza ai poveri.

Tutti gli articoli del bilancio vennero approvati.

Approvossi pure una mozione dei consiglieri Veroni, Vesci, ecc., per provvedimenti riguardanti la crisi vinicola.

Esaurito così l'ordine del giorno, il prefetto in nome di S. M. il Re dichiarò chiusa la sessione ordinaria del Consiglio.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma tenne, iersera, l'annunziata seduta sotto la presidenza del sindaco comm. Nathan.

Datasi comunicazione che il Fondo per il culto ha consegnato al Comune il convento di Sant'Egidio, che sarà adottato per ospitarvi scuole; e svoltasi una interrogazione del consigliere Caruso, il Consiglio approvò la proposta della concessione di terreno cemotoriale alla brigata specialisti del genio militare.

Approvaronsi, poscia, altre proposte, compresa quella sulla applicazione del tassametro alle vetture pubbliche.

Il Consiglio, quindi, si riunì in seduta segreta.

Per le Esposizioni italiane del 1911. — Un telegramma da Bruxelles informa che il Governo del Belgio ha dichiarato di aderire alle Esposizioni di Roma e Torino del 1911.

Ufficio postale coloniale. — Il Ministero delle poste comunica che a datare dal primo gennaio l'ufficio postale di Mogadiscio nella colonia della Somalia italiana è autorizzato a scambiare vaglia postali ordinari con gli uffici del Regno, della Colonia Eritrea, della Repubblica di San Marino, e vaglia internazionali nei rapporti con l'estero.

Per la esecuzione di questo servizio si seguiranno le norme vigenti negli uffici del Regno, salvo quanto diversamente trovasi disposto nei capoversi seguenti:

« Le tasse riscosse dall'ufficio di Mogadiscio per l'emissione dei vaglia andranno a totale beneficio della colonia.

« È portato a L. 1000 a L. 3000 il limite massimo di ciascun vaglia postale ordinario nei rapporti fra l'ufficio di Mogadiscio, le direzioni provinciali e gli uffici di prima classe del Regno e della Colonia Eritrea ».

Anfiteatro Corea. — Ecco il programma del 4° concerto, diretto da Karl Panzner, che avrà luogo domani, 20 dicembre 1908, ore 3.30 pom.:

Glinka (1803-1857): *Rouslane e Ludmilla*, ouverture.

Gade (1817-1890): Novellette, op. 53.

a) Andantino con moto.

b) Allegro vivace.

Borodin (1831-1887): *Scena della steppa.*

Svendsen (1840): *Carnaval à Paris.*

Grieg (1843-1907): a) *Sera sulla montagna*, per oboe solo, corno e quartetto d'archi.

(Solista: prof. Riccardo Scozzi).

b) *Norsk*, per archi.

c) *Primo incontro*, id.

Tschaikowsky (1840-1893): 1812, ouverture solenne.

Fenomeni tellurici. — Un comunicato dell'Osservatorio del comizio agrario di Reggio Calabria informa che iermattina (18), alle 2.41'.7" gli strumenti registrarono scosse di terremoto di primo grado.

Un premio benefico. — Il comune di Tronzano Vercellese ha stabilito un premio di 30,000 lire pagabili subito quando siano impiantati edifici o macchinari di superiore valore, all'industriale che impianti opificio o laboratorio dante lavoro a 300 operai.

La Camera di commercio di Torino riceve le domande a tutto dicembre, dando a richiesta le informazioni maggiori.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di novembre reca:

La decade trascorse con tempo in prevalenza bello; vi furono deboli geli che, se in qualche luogo ritardarono lo sviluppo dei seminati, in complesso tuttavia non nocquero alle varie culture. Progredirono tutti i lavori campestri propri della stagione; in particolare le ultime semine, il lavoro di miglioria e concimazione, il raccolto delle olive e la potatura della vite. I seminati germinano tuttora normalmente; solo in qualche luogo, come in Basilicata, abbisognano di pioggia. Gli orbai invernali sono promettenti.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle finanze. — Direzione generale delle gabelle: *Statistica delle tasse di fabbricazione dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908.* Roma, stabilimento G. Civelli.

Movimento commerciale. — Il 17 corrente furono caricati: a Genova 1282 carri, di cui 503 di carbone pel commercio e 116 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 148, di cui 15 di carbone pel commercio e 42 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 313, di cui 285 di carbone pel commercio e 8 per l'amministrazione ferroviaria; a Livorno 171, di cui 32 di carbone pel commercio e 19 per l'Amministrazione ferroviaria e a Spezia 106 carri, di cui 51 di carbone pel commercio e 30 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Da Aden ha proseguito per Mogadiscio il *Polcevera*, della N. G. I. Il *Cordova*, del Lloyd italiano, è giunto a Buenos Aires, da dove ripartirà il 29 corr. per l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 18. — Hakki Bey, ministro dell'istruzione, è stato nominato ambasciatore a Roma. Abdurahman Bey assume l'interim del Ministero dell'istruzione.

L'ambasciatore Zia Pascià è stato nominato direttore del catasto.

VIENNA, 18. — L'imperatore ha ricevuto a mezzogiorno a

Schoenbrunn, in udienza particolare, l'ambasciatore d'Italia, duca Avarna, che gli ha rimesso la lettera autografa del Re d'Italia, in risposta all'autografo imperiale che notificava l'annessione della Bosnia ed Erzegovina.

BRUXELLES, 18. — Il Belgio ha dichiarato di aderire ufficialmente alle Esposizioni di Roma e Torino del 1911.

TRIPOLI, 18. — In occasione dell'inaugurazione del Parlamento vi sono stati ieri solenni ricevimenti ufficiali, presenti le autorità ed il corpo consolare, nei quali sono stati pronunciati discorsi patriottici.

La popolazione ha fatto dimostrazioni di giubilo e manifestazioni di simpatia dinanzi a varî consolati fra cui quello d'Italia.

BERLINO, 18. — Il presidente del Reichstag ha inviato al Parlamento ottomano un telegramma, che esprime le sincere simpatie del Reichstag pei rappresentanti del popolo turco.

PARIGI, 18. — *Senato* — (*Seduta antimeridiana*). — Si approva il bilancio delle Belle arti e si inizia la discussione di quello delle finanze.

BERLINO, 18. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce assolutamente le voci riprodotte da giornali esteri circa il prossimo fidanzamento della Principessa Vittoria Luisa di Prussia col Re Manuel di Portogallo.

COSTANTINOPOLI, 18. — La giornata di ieri è stata festeggiata in tutto l'Impero senza incidenti.

Il Sultano ha espresso al Gran visir i suoi ringraziamenti per gli omaggi resigli ieri ed al segretario di Yildiz Kiosk la sua soddisfazione per l'attitudine della popolaz

VIENNA, 18. — *Camera dei deputati.* — Prosegue la discussione del progetto relativo dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina.

Morsey, cristiano sociale, e Bachmann, tedesco liberale, parlano a favore dell'annessione che ritengono giustificata ed indispensabile.

Daszynski, socialista polacco, critica sfavorevolmente la politica imperialista del barone Achrenthal, che espose l'Austria-Ungheria al pericolo di una guerra ed all'umiliazione di fronte alla Francia ed alla Russia.

Markow, ruteno russofilo, raccomanda di dare alla Serbia e al Montenegro compensi nell'interesse della pace e per accattivarsi le simpatie delle potenze vicine.

Il progetto è rinviato ad una Commissione speciale.

Si inizia la discussione del progetto che autorizza il Governo a sistemare provvisoriamente i rapporti commerciali cogli Stati balcanici.

PARIGI, 13. — *Senato.* — Si approva il bilancio delle finanze

Si vota un progetto di mozione che invita il Governo ad accordare alle personalità che si dedicano all'aviazione ricompense nazionali. Questo progetto invita il Governo a comprendere nelle ricompense anche le personalità estere che più cooperarono al progresso dell'aviazione con lavori ed esperimenti.

Perier, a nome suo ed a nome dei colleghi della Savoia, chiede al ministro dei lavori pubblici ed al ministro degli esteri di insistere presso il Governo italiano per ottenere il raddoppio del binario sulla via del Moncenisio, dal confine a Torino, ciò che stringerà i legami fra l'Italia e la Francia e sarà bene accolto dal pubblico francese.

Duval appoggia questa domanda, ma reclama che si faccia una nuova linea.

Il ministro dei lavori pubblici, Barthou, risponde che i negoziati intavolati da molto tempo continuano in modo soddisfacente e che l'Italia pensa di accrescere la potenza della sua linea trasformandola in elettrica. Il ministro dichiara che, se sarà il caso, insisterà per ottenere il raddoppiamento e confida che il Governo italiano risponderà all'appello cordiale.

Il Senato approva il bilancio dei lavori pubblici e quello delle poste e telegrafi.

La seduta è tolta.

BRUXELLES, 18. — *Camera dei rappresentanti.* — Si approva l'insieme del bilancio delle Colonie con 79 voti contro 46 e con 13 astensioni.

Il ministro degli esteri, rispondendo alla proposta di inviare le felicitazioni al Parlamento turco, prega la Camera di rimanere in quella riserva dalla quale non si è mai dipartita. Soggiunge che il Belgio continuerà a mantenere con la Turchia le stesse relazioni e sarà lieto per tutto ciò che contribuirà alla sua prosperità.

Il presidente dichiara che i deputati potranno personalmente firmare un indirizzo di felicitazione che sarà trasmesso alla Camera turca.

PARIGI, 18. — *Camera dei deputati.* — Si continua a discutere il progetto sull'aumento dell'artiglieria.

Raiberti teme che il progetto, diminuendo l'effettivo delle batterie esistenti, lo danneggi nel loro valore.

L'oratore afferma che non si hanno uomini sufficienti per creare nuove batterie ed ha ragione di temere che si aumenti troppo l'artiglieria in confronto con le altre armi.

Converrebbe aumentare tutti gli effettivi per rimediare con la organizzazione delle riserve all'inferiorità di fronte alla Germania (Applausi da diversi banchi).

Lebrun dice che le batterie da quattro pezzi da 75 da dieci anni hanno dato risultati incomparabili ed ispirano agli ufficiali d'artiglieria piena fiducia.

L'oratore esprime la convinzione che la Camera non vorrà toccare batterie che hanno simili vantaggi (Vivi applausi) — I ministri e numerosi deputati felicitano l'oratore).

Doumer fa rilevare che il ritorno alla batteria di sei pezzi richiederebbe una riorganizzazione completa ed obbligherebbe a modificare completamente il metodo Krantz. Egli sostiene che questa è la sola soluzione possibile.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

La seduta è tolta.

DOVER, 18. — Il vapore svedese *Eindholmen* ha naufragato in seguito ad una collisione col vapore tedesco *Friedrichs Müller*, proveniente da Stettino e diretto a Napoli. Vi sono stati otto annegati; altri due uomini hanno riportato gravi ustioni. Sette superstiti del vapore svedese sono sbarcati a Dover.

Il *Müller* era carico di carbone ed è entrato nel porto di Dover con la prua fortemente danneggiata.

LONDRA, 18. — La Camera dei lordi ha approvato in terza lettura il *bill* relativo alla giornata di otto ore per i minatori, con due emendamenti di cui uno fu accettato dalla Camera dei comuni e l'altro respinto.

Si crede però che i lordi ritorneranno su questo emendamento, sicchè il *bill* diventerà legge.

La Camera dei lordi e la Camera dei comuni hanno approvato il *bill* relativo al porto di Londra.

Il Parlamento si aggiornerà il giorno 21 corrente e riprenderà le sedute il 16 febbraio.

PIETROBURGO, 18. — Komiakoff ha rioccupato il seggio presidenziale alla Duma nella seconda metà dell'odierna seduta.

Komiakoff, intervistato da un giornalista, ha dichiarato che non consentirebbe a presiedere un'assemblea di persone che provocano i tumulti e che lo accusano a grandi grida di essere nemico dello Czar e della chiesa. L'estrema destra si comporta in modo provocante e minaccioso per la Duma. Komiakoff ha soggiunto di rimanere in carica solamente perchè gli stanno a cuore gli interessi della Russia.

LISBONA, 19. — Essendosi il Consiglio di Stato pronunciato contro il mantenimento dell'attuale Ministero, il presidente del Consiglio, Ferreira do Amaral, presenterà al Re le dimissioni del Gabinetto.

Si dice che il Consiglio di Stato si sia dichiarato favorevole alla formazione di un nuovo Ministero di concentrazione.

LONDRA, 19. — Una Nota comunicata ai giornali dichiara priva di fondamento la notizia che l'Inghilterra abbia offerto i suoi buoni uffici per ottenere una riduzione degli armamenti dell'Argentina e del Brasile.

Il ministro brasiliano a Londra non è informato di tali pratiche. L'armonia regna fra il Brasile e l'Argentina e non vi è concorrenza di armamenti fra i due paesi. Se il Brasile desidera riorganizzare la sua difesa navale, ciò non costituisce un motivo di difficoltà con l'Argentina.

L'AJA, 19. — Il ministro degli esteri ha la ferma convinzione che la proclamazione dello stato d'assedio al Venezuela telegrafata da Caracas in tutte le parti del mondo con le parole *state of war*, ha dato luogo a malintesi, facendo credere ciò che il Venezuela dichiarasse la guerra all'Olanda.

Si presta qui poca fede alla voce che il generale Castro abbia intenzione di inviare persona di sua fiducia in Olanda. La proposta contenuta nella seconda nota del Venezuela all'Olanda, ricevuta in novembre, con la quale si chiedeva l'invio di un diplomatico olandese a Caracas, non fu accettata dall'Olanda.

LONDRA, 19. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da New-York:

Sembra che un uragano imperversi sull'Atlantico. Un radiotelegramma inviato dalla nave *Provence* annunzia che questo viaggio è stato il più difficile che la nave abbia fatto finora e che il comandante e il secondo sono periti.

COSTANTINOPOLI, 19. — Nella prigione centrale di Stambul è scoppiato un ammutinamento tra i detenuti che domandavano di essere liberati in occasione dell'apertura del Parlamento. I detenuti hanno appiccato il fuoco alla prigione. Uno degli ammutinati è stato ucciso e parecchi sono stati feriti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

18 dicembre 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	750.49.
Umidità relativa a mezzodì	70.
Vento a mezzodì	N
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 12.9.
	minimo 8.8.
Pioggia in 24 ore	1.2.

18 dicembre 1908.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Russia centrale, minima di 733 sulla Gran Bretagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente salito sulla Sardegna, poco variato al sud e Sicilia, disceso altrove, fino a 6 mm. sul Veneto; temperatura irregolarmente variata; venti forti settentrionali sul Veneto, meridionali sulla penisola Salentina piogge generali; neve in qualche punto del Veneto.

Barometro: minimo a 755 sull'alto e medio Tirreno, 759 al sud-Sicilia.

Probabilità: venti deboli e moderati tra nord e levante sull'alta Italia e centro, moderati meridionali altrove; cielo generalmente nuvoloso o coperto con pioggie; mare mosso od agitato lungo le coste joniche e pugliesi.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 dicembre 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	13 9	7 5
Genova	1/2 coperto	calmo	9 8	8 7
Spezia	coperto	legg. mosso	14 0	7 2
Cuneo	3/4 coperto	—	5 2	2 4
Torino	coperto	—	6 8	4 9
Alessandria	coperto	—	3 8	2 9
Novara	nebbioso	—	8 1	5 0
Domodossola	coperto	—	7 5	2 4
Pavia	piovoso	—	6 2	4 4
Milano	coperto	—	8 2	4 6
Como	piovoso	—	7 2	4 3
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	7 4	4 6
Brescia	coperto	—	7 1	3 8
Cremona	piovoso	—	6 2	5 2
Mantova	piovoso	—	6 5	3 6
Verona	piovoso	—	9 4	5 5
Belluno	coperto	—	3 6	2 0
Udine	coperto	—	9 3	7 1
Treviso	coperto	—	9 1	7 6
Venezia	piovoso	agitato	9 5	6 7
Padova	piovoso	—	9 1	7 8
Rovigo	piovoso	—	9 2	6 8
Piacenza	nebbioso	—	5 9	4 3
Parma	piovoso	—	6 6	4 4
Reggio Emilia	coperto	—	6 8	3 0
Modena	coperto	—	6 6	5 6
Ferrara	piovoso	—	7 4	4 2
Bologna	piovoso	—	6 8	5 1
Ravenna	piovoso	—	7 3	3 7
Forlì	coperto	—	8 2	3 8
Pesaro	piovoso	mosso	9 0	0 2
Ancona	piovoso	legg. mosso	10 0	2 0
Urbino	coperto	—	6 7	3 7
Macerata	nebbioso	—	7 3	4 2
Ascoli Piceno	coperto	—	10 0	6 5
Perugia	piovoso	—	10 3	5 9
Camerino	coperto	—	6 4	4 0
Lucca	coperto	—	13 0	3 0
Pisa	3/4 coperto	—	14 6	5 6
Livorno	coperto	calmo	12 6	7 5
Firenze	coperto	—	12 4	6 4
Arezzo	nebbioso	—	12 0	6 3
Siena	coperto	—	10 0	5 5
Grosseto	coperto	—	12 5	7 0
Roma	coperto	—	12 6	8 6
Teramo	3/4 coperto	—	8 6	5 5
Chieti	coperto	—	8 2	4 4
Aquila	coperto	—	4 4	2 2
Agnone	coperto	—	6 8	2 4
Foggia	coperto	—	11 0	7 0
Bari	3/4 coperto	mosso	15 0	9 0
Lecce	coperto	—	14 7	10 2
Caserta	coperto	—	14 0	8 8
Napoli	piovoso	mosso	12 1	9 0
Benevento	piovoso	—	10 3	6 1
Avellino	coperto	—	9 1	7 8
Caggiano	coperto	—	10 4	4 9
Potenza	coperto	—	10 6	4 6
Cosenza	1/2 coperto	—	11 5	4 6
Tiriolo	1/2 coperto	—	10 0	2 3
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	18 0	9 0
Trapani	coperto	calmo	15 3	11 0
Palermo	piovoso	legg. mosso	14 3	11 4
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	17 0	10 4
Caltanissetta	piovoso	—	10 5	5 8
Messina	sereno	calmo	15 4	10 0
Catania	1/2 coperto	mosso	14 1	7 4
Siracusa	1/2 coperto	agitato	16 4	9 0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	16 0	3 0
Sassari	piovoso	—	13 0	7 0

Direttore G. B. BALLESIO   Tipografia delle Mantellate   RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*